

RACCOLTA DEI PROVVEDIMENTI URBANISTICI

Variante al Prg per il centro storico e la zona orientale

*Variante al Prg per la salvaguardia
delle aree verdi e dei centri storici*

Variante al Prg per l'area di via Salvator Rosa

Variante al Prg per la zona occidentale



Raccolta Provvedimenti Urbanistici 1997

indice

Deliberazione della Gm.n.511 del 25.02.1997

Apertura delle consultazioni con la competente commissione consiliare, le circoscrizioni, gli enti, le istituzioni e le organizzazioni economiche, sociali e professionali interessate sull'elaborato: "Proposta di variante per il centro storico e la zona orientale"

Deliberazione di Gm.n.1179 del 15.04.1997

Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni alla variante al P.r.g. per la salvaguardia del territorio di Napoli, adottata con deliberazione consiliare n.381 del 21.11.1995

Deliberazione del comm.rio ad acta n.5 del 06.05.1997

Decisione del C.d.S. n.593 del 07.06.1984. Adozione di variante al P.r.g del Comune di Napoli, approvato con Dm. n.1829 del 31.03.1972, concernente l'area di via Salvator Rosa, di cui alla sentenza n. 434/84 della IV sezione del C.d.s.

Deliberazione del Cc.n.124 del 15.05.1997

Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni alla variante al P.r.g. per la salvaguardia del territorio di Napoli, adottata con deliberazione consiliare n.381 del 21.11.1995

Deliberazione Regionale del 18.12.1997

Comune di Napoli – Variante P.r.g. zona occidentale Competenza Giunta regionale della Campania LL.RR. 20.03.1982 n.14 e 24.11.1989 n.24



COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE DI SERVIZIO

URBANISTICA



Proposta di delibera prot. n. 0-1

del 20/3/1987

Categoria

Classe

Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI COMM. RIO AD ACTA DELIB. N.

OGGETTO: Decisione del C.d.S. n. 593 del 7. 6. 1984. Adozione di variante al Prg. del Comune di Napoli, approvato con Dm 1829 del 31. 3. 1972, concernente l'area di via Salvator Rosa, di cui alla sentenza n. 434/84 della IV sezione del C.d.S.

PREMESSO che:

- con decisione n. 434/84 del 7 giugno 1984 il Consiglio di Stato (IV sezione) (allegato in copia 1) in sede giurisdizionale, ha accolto il ricorso presentato dalla soc. CO.GE.NA. s.a.s. (costruzioni generali napoletane) e per l'effetto ha annullato, relativamente ai terreni di proprietà della ricorrente posti in Napoli alla via Salvator Rosa, la normativa urbanistica dettata dal Prg della Città approvato con Dm 1829 del 31 marzo 1972;
- il Consiglio di Stato, con decisione 593/89 del 11 aprile 1989 (allegato in copia 2), nell'accogliere l'ulteriore ricorso proposto dalla soc. CO.GE.NA. per l'esecuzione del giudicato della decisione 434/84 ha disposto che l'amministrazione comunale di Napoli provvedesse all'esecuzione della decisione 434/84 e che in caso di ulteriore inottemperanza, fosse nominato commissario ad acta il Prefetto di Napoli ovvero, su delega, un funzionario della stessa Prefettura sostanzando l'attività commissariale nella determinazione di norme urbanistiche tali da non privare in maniera definitiva e perpetua lo jus a edificandi del proprietario.
- delle cennate funzioni commissariali è stato designato il dott. Giovanni Cirillo vice prefetto ispettore aggiunto e che questi si è insediato con verbale del 29 luglio 1996 (allegato 3 copia del decreto prefettizio di nomina del 15 novembre 1994. (allegato 4 copia del verbale di insediamento).

RILEVATO che:

- l'area in oggetto è identificata nel N.C.T. del Comune di Napoli al foglio 131 particelle 13, 14, 16 e 31, come da estratto di mappa catastale (allegato in copia 5) ed ulteriormente individuata, con esclusione delle superfici già edificate, sulla tavola 1 (allegato ^{in copia} 6) costituita da uno stralcio aereofotogrammetrico in scala 1:2.000; e che la proprietà è estesa alle particelle sopra elencate al netto dei viali interni condominiali al servizio dei fabbricati esistenti, così come si legge nell'elenco delle proprietà della soc. ER.GIA. s.r.l. che ha incorporato per fusione la soc. CO.GE.NA. s.a.s. con atto del notaio Restaino del 16 febbraio 1989 rep.70261/15087 (tale atto ed il relativo elenco delle proprietà con relativo estratto di mappa catastale costituisce allegato della delibera di GM n. 2168 del 10 maggio 1995, tale delibera in copia è l'allegato 7 del presente provvedimento); dall'aereofotogrammetrico,

CONSIDERATO che, delle due parti dell'area de qua:

a) la prima, come sopra precisato, è destinata alla realizzazione di una attrezzatura pubblica qual'è l'opera connessa con la linea 1 della metropolitana, e dunque finalizzata ad una edificazione pubblica con conseguenti procedimenti espropriativi e relative indennità che andranno determinate in sede di successiva attivazione delle procedure espropriative secondo le disposizioni di legge;

b) per la seconda parte, per la quale non risultano essere stati attivati procedimenti amministrativi preordinati alla realizzazione di opere pubbliche, appare evidente la necessità, comunque, di assicurare l'ottemperanza del giudicato.

RILEVATO che l'intera area nel Prg approvato con Dm 1829 del 31 marzo 1972 era classificata come zona A sottozona A2, e che recentemente l'amministrazione comunale ha adottato con delibera di Consiglio comunale n. 381 del 21 novembre 1995 la variante al Prg denominata variante di salvaguardia e che nella stessa l'area in questione rientra nella nuova delimitazione del centro storico.

ATTESO che nella disciplina urbanistica in itinere sono state previste nuove zone e sottozone e che appare logico oltreché rispondente all'interesse pubblico come statuito, peraltro, dall'organo giurisdizionale, adeguare la presente decisione a tale previsione innovativa, (allegato in copia 11 Norme tecniche di attuazione della variante di salvaguardia nel testo coordinato con gli emendamenti approvati in Consiglio Comunale in sede di adozione con delibera 381 del 21 novembre 1995);

che l'area per la sua ubicazione ed il contesto in cui è inserita è da ritenersi area di completamento urbano, trovandosi in una collocazione con prevalente presenza di insediamenti residenziali e già urbanizzata da tempo.

RITENUTO che, nell'assetto territoriale così definito, appaiono congrui i seguenti riferimenti:

a) per l'area destinata alla realizzazione della stazione della metropolitana la norma relativa alla zona G sottozona G6 "parco ferroviario, autostazioni e grandi parcheggi a scala urbana" come definita dalle n.t.a. del p.r.g.;

b) per la restante parte dell'area la norma relativa alla zona nF "Attrezzature ed impianti a scala urbana e territoriale", per la quale le

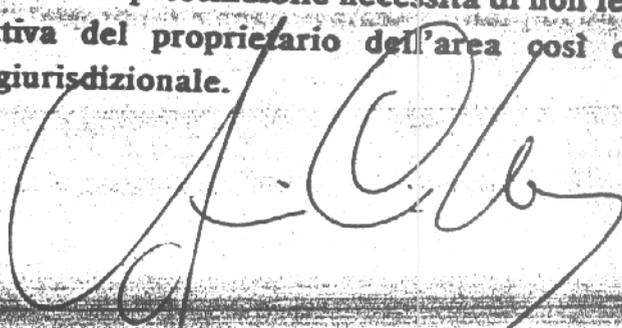
- dall'estratto di mappa e da visure catastali si rileva che le particelle 13 e 14 sono costituite dalle aree di sedime di vecchi manufatti non più esistenti, che la particella 31 coincide con un piccolo vecchio fabbricato con area di pertinenza, e che la particella 16 è stata oggetto di un frazionamento approvato dall'Ute di Napoli con protocollo 1485 del 25 settembre 1996 derivando le due neoparticelle 684 e 685 (allegato 8 in copia n. 5 visure N.C.T.).

- la suddetta area è stata già in parte interessata dalla realizzazione della linea 1 della metropolitana con il progetto di variante approvato con delibera di GM n. 484 del 23 maggio 1991 con riferimento alla tratta Vanvitelli - Salvator Rosa; (allegato in copia 9).

- la realizzazione dell'importante infrastruttura ferroviaria ha già direttamente interessato l'area in due tempi: in una prima fase, per una limitata porzione di circa 620 mq, relativa all'esecuzione di un pozzo di attacco e di ventilazione della stazione Salvator Rosa, concludendosi la procedura espropriativa con una cessione volontaria, la cui determinazione dell'indennità di esproprio è intervenuta con delibera di GM n.2168 del 10 maggio 1995 (già elencato quale allegato 7); in una seconda fase, per un'ulteriore porzione di 2.351 mq circa, relativa alla realizzazione della vera e propria stazione di via Salvator Rosa il cui progetto è stato approvato in linea tecnica con la delibera di GM n. 1342 del 9 aprile 1996 (allegato in copia 10) e il cui definitivo provvedimento di approvazione è in corso di perfezionamento.

- pertanto l'area interessata complessivamente dall'infrastruttura ferroviaria resta individuata nella intera consistenza delle particelle 13 e 14 ed in quota parte della particella 16.

RITENUTO, quindi, per quanto esposto, che dell'intera estensione dell'area in questione restano individuate due distinte parti per le quali occorre determinare previsioni urbanistiche in esecuzione della predetta sentenza del Consiglio di Stato e che, per la definizione delle stesse, non può non tenersi conto delle attuali condizioni in cui viene a trovarsi l'area sotto il duplice profilo della realizzazione di una opera pubblica di preminente importanza per la collettività e della imprescindibile necessità di non ledere la posizione giuridica soggettiva del proprietario dell'area così come qualificata dal ripetuto organo giurisdizionale.



norme di attuazione della citata variante di salvaguardia testualmente recitano all'art. 12

"1. La zona nF identifica le parti del territorio per le quali è prevista l'utilizzazione ad attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale e comprende sia aree a tale scopo preordinate all'esproprio, sia aree di proprietà privata con impianti aperti al pubblico.

2. Le parti del territorio ricadenti in zona nF concorrono al soddisfacimento degli standards di cui al Dm 2 aprile 1968 n. 1444, art. 4 punto 5."

RITENUTO quindi, per le motivazioni su riportate, che per l'area in oggetto vadano definite norme urbanistiche coerenti con il ripetuto giudicato e, per l'effetto, deve essere apportata una variante al Prg del Comune di Napoli approvato con Dm 1829 del 31 marzo 1972 secondo le destinazioni e le norme sopra citate e riportate nella tavola 2 (allegato in copia 12).

DELIBERA

1) Adottare, come indicato in narrativa e con le motivazioni ivi riportate, la variante al Piano regolatore generale del Comune di Napoli approvato con Dm 1829 del 31 marzo 1972 concernente l'area su via Salvator Rosa già oggetto della decisione di annullamento dello strumento urbanistico di cui alla sentenza n. 434/84 della IV sezione del Consiglio di Stato con effetto per le aree di proprietà della società ricorrente o dei suoi aventi causa.

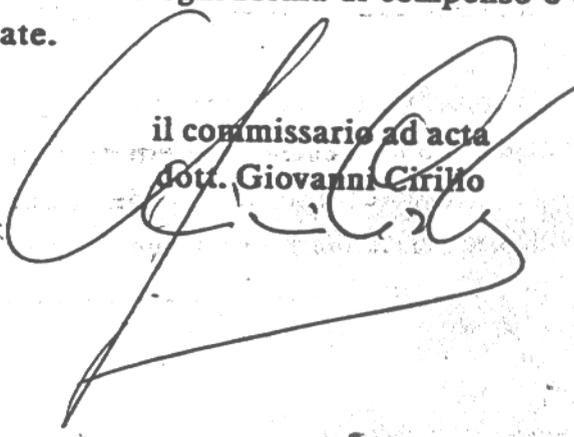
2) Determinare che la variante in oggetto, come da tavola 2 in scala 1:2.000, allegata e costituente parte integrante del presente provvedimento, destini l'area, già identificata in narrativa, ed individuata nella tavola 2 con tratteggio rigato, a zona G sottozona G6 "Parco ferroviario, autostazioni e grandi parcheggi a scala urbana", ed inoltre che l'area, già identificata in narrativa ed individuata nella tavola 2 con tratteggio quadrettato venga disciplinata nella zona nF "Attrezzature ed impianti a scala urbana e territoriale".

Il signor Segretario Generale del Comune di Napoli è incaricato di fornire ai propri uffici idonee disposizioni per le modalità di pubblicazione del presente provvedimento, nonché per l'esecuzione dello stesso ai sensi delle vigenti disposizioni legislative in materia urbanistica.

Il presente provvedimento va inviato al CO.RE.CO., ai sensi dell'art. 45 della Legge 142/90.

Lo stesso non comporta impegno di spesa in quanto il commissario ad acta esplicitamente rinuncia ad ogni forma di compenso o di rimborso spese per le funzioni espletate.

**il commissario ad acta
dott. Giovanni Cirillo**



ESTA:

la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal
rimarrà per quindici giorni (punto 1, art. 47 Legge 142/90).
con nota di pari data è stata comunicata ai Capi Gruppo Consiliari (punto 3 art. 45 Legge 142/90)

Il Capo Sezione Responsabile

casì previsti dall'art. 15 del D.L. 152 del 13-5-1991 - convertito in Legge n. 203 del 12-7-1991) -
la presente deliberazione è stata trasmessa alla Prefettura di Nacoli con nota n.

Il Capo Sezione Responsabile

Procedura per le delibere soggette al controllo preventivo di legittimità.

La presente deliberazione, come risulta dal foglio di trasmissione, è stata ricevuta dalla Prefettura del Comitato Regionale di Controllo
sta

Il Direttore di Servizio Responsabile

riservato ad eventuali decisioni di annullamento di richiesta di chiarimenti ed elementi di giudizio (art. 46 punto 4 legge 142/90):

B) Procedura per le delibere non soggette al controllo preventivo di legittimità.

Constatato che:

- sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione così come attestato innanzi (punto 2 art. 47);
- ne è stata data comunicazione ai capigruppo consiliari sempre come attestato innanzi (punto 3 art. 45).

Si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art. 47 della legge 142/90.

Adci

Il Segretario Generale

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative, ai termini del punto 4 dell'art. 53 della stessa legge.

Adci

Il Segretario Generale

Stato che è decorso il termine di venti giorni dalla pubblicazione innanzi indicato senza che sia stato richiesto provvedimento di annullamento o di chiarimenti o elementi integrativi del provvedimento.

Stato che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 46, punto 1, della legge 142/90.

Stato che la Sez. Provinciale del CO.RECCO.

ha comunicato con nota di pari data non aver riscontrato vizi di legittimità.

Stato che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 46, punto 1, della legge 142/90.

Adci

Il Segretario Generale

Ricevuta da parte del responsabile

Copia della suesata deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Adci

Firma



COMUNE DI NAPOLI

DELIBERA N. 124

DEL 15.4.97

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni alla variante al P.R.G. per la salvaguardia del territorio comunale di Napoli, adottata con deliberazione consiliare n.381 del 21/11/1995.-

(All. della RM 1183 del 18 marzo 1997 con relativi allegati 1-2-3 - Emendamenti - O.d.f.)

L'anno millenovecento novantasetto il giorno 15 del mese di aprile

nella Casa Comunale, e precisamente nella sala delle sue adunanze situata in Castelnuovo (Sala dei Baroni), si è riunito il Consiglio Comunale in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 51 del R.D. 30 dicembre 1925 n. 2609, è stato notificato l'avviso di convocazione, pubblicato all'albo pretorio della Comune, si dà atto che dai sottocensiti consiglieri in carica risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è trionfata a fianco di ciascun nominativo:

Sindaco
BASSCLINO Antonio

- 1) CURIA ANTONIO
2) ATTANASIO Carmine
3) BERNARDINI Alfonso
4) BISOGNI Giovanni
5) BRITA Carmine
6) BUONFIGLIO Nunzio
7) BUONO Stefano
8) CAFRARA Massimo
9) CONCORDIA Rosario
10) COPPOLA Giuseppe
11) CROCETTA Antonio
12) DE CAPRIO Vincenzo
13) DE FLAVIIS Ugo
14) DE VITA Salvatore
15) DI DATO Carlo
16) DI MAURO Francesco
17) DICICATO Pietro
18) COINO Florenzo
19) ERPETE Alfredo
20) ESPOSITO Luca Antonio
21) FELLICO Antonio
22) FERRARI Luca
23) FILACE Luigi
24) FLORINO Michele
25) FORMATO Augusto
26) FORTUNATO Giuseppe
27) GRIMALDI Amedeo
28) IMPERATORE Genaro
29) IODICE Luisa
30) ISERNA Mario

Vertical list of 'P' and 'ASSENTE' handwritten entries corresponding to the council members.

- 31) LEPORE Amedeo
32) LUONGO Oreste
33) MAFFEI Mario
34) MIELE Zaccaria
35) MIGLIACCIO Carlo
36) MONTE Casimiro
37) MUSSOLINI Alessandrina
38) NAPOLITANO Francesco
39) NUGNES Giorgio
40) OSPITE Claudio
41) PALUMBO Marco
42) KANCANARO Andrea
43) PAPA Giovanni
44) RAJA Ugo
45) POMELLA Elio
46) RISPOLI Gioia Maria
47) ROTONDO Renato
48) RUGGIERO Vincenzo Maria
49) RUSSO Giuseppe
50) SANNINO Gaetano
51) SANTANGELO Sabatino
52) SARNATARO Giuseppe
53) SIMEONE Carmine
54) SOMMA Carmine
55) SORANNO Francesco
56) SORRENTINO Mario
57) SQUAME Giovanni
58) VARRIALE Lucio
59) ZEULI Celestino
60) ZINNO Raffaele

Vertical list of 'P' and 'ASSENTE' handwritten entries corresponding to the council members.



MOD. 70/CONS

Consiglio Comunale di Napoli - Comune di Napoli

15/04/97

Presiede la riunione dr. S. SANTANGELO

il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza, in grado di prima
convocazione ~~ed in prosieguo di seduta~~ DR. A. PARLA mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.
Vice

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune dr. V. MOSSETTI

IL PRESIDENTE passa all'esame della proposta formulata dalla G. M. n. 1179 del 19 marzo 1997 relativa all'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni alla Variante al Prg per la Salvaguardia del territorio comunale di Napoli.

L'Assessore **DE LUCIA** illustra l'atto soffermandosi sul numero esiguo di osservazioni presentate. Pertanto ribadisce la validità della variante rispetto a quella adottata dal Consiglio. Riassume, brevemente, l'iter istruttorio che ha portato alla stesura della proposta della Giunta che è oggi all'attenzione del Consiglio comunale.

- Entrano in aula i Consiglieri Concordia, Sarnataro e Diodato (presenti 46)

IL Cons. OSPITE interviene sulla delibera ricordando la definizione dell'Unesco sul Centro Storico di Napoli definendolo "patrimonio dell'umanità". Propone un Ordine del Giorno che possa rivalutare gli ambiti territoriali del Centro Storico.

IL Cons. BUONO chiede al Presidente la procedura che intende seguire per l'approvazione della proposta.

- Entra in aula il Coinsigliere Napolitano (presenti 47)

IL PRESIDENTE chiarisce al Cons. Buono che sarà seguita la stessa procedura per l'approvazione della Controdeduzioni per la Variante della zona Occidentale. Pertanto, dopo la discussione generale e le dichiarazioni di voto, si procederà alla votazione delle singole osservazioni considerando la proposta dell'amministrazione ed eventuali emendamenti che saranno presentati dai Consiglieri nel corso della discussione.

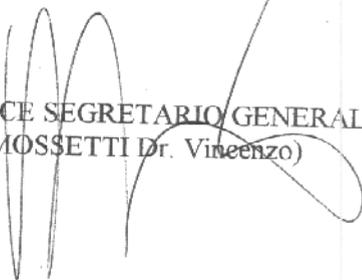
IL Cons. BUONO ringrazia e continua il suo intervento.

IL Cons. DE CAPRIO evidenzia la necessità del recupero ambientale del Centro Storico.

- Entra in aula il Consigliere Di Dato. Si allontana il Presidente ed assume la Presidenza il Vice Presidente Zinno (presenti 47)



IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(MOSSETTI Dr. Vincenzo)



Assiste il Segretario Generale Dr. Parla

IL Cons. DE FLAVIIS interviene sulla discussione generale evidenziando il comportamento del Polo rispetto all'approvazione della Variante.

-Rientra in aula il Presidente che riassume la Presidenza (presenti 48)

IL Cons. CAPRARA si sofferma sull'aspetto politico dell'operazione.

- Entrano in aula i Consiglieri: Bernardini, Isernia, Fortunato, Ferrari, Crocetta e Migliaccio mentre allontanatisi i Consiglieri Formato e Ferrari (presenti 52)

IL Cons. DI MAURO ritiene che ci sono osservazioni che meritano un approfondimento maggiore. Chiede le modalità per il voto di questo atto

IL PRESIDENTE ribadisce quanto detto in precedenza.

IL Cons. VARRIALE esprime il voto contrario all'atto deliberativo.

IL Cons. DI DATO ricorda che entro 60 giorni dall'approvazione del Bilancio si doveva votare l'atto deliberativo relativo ai parcheggi. Pertanto prima di esaminare le osservazioni relative a questo argomento desidererebbe incontrarsi con i Capigruppo.

IL Cons. MONTI invita il Presidente ad inviare alla Procura della Repubblica la prima parte del suo intervento perchè ritiene che la magistratura dovrebbe aprire un'inchiesta sull'argomento. Chiede all'Architetto Gianni di chiarire alcuni aspetti.

- Si allontana il Presidente ed assume la Presidenza il Vice Presidente De Caprio (presenti 51)

IL Cons. FORMATO ritiene che la discussione stia diventando complessa. Evidenzia lo stato di diversità rispetto al parere della Sovrintendenza.

IL Cons. GRIMALDI ritiene che questo lavoro svolto fino a questo momento non è da ritenersi chiuso. In particolare rispetto al problema della Sovrintendenza. Nella qualità di presidente della Commissione, continua, fornirà spiegazioni di volta in volta che saranno esaminate le singole Osservazioni.

-Entra in aula il Presidente che riassume la Presidenza.

Entra in aula inl Consigliere Formato e si allontana il Consigliere De Flaviis. (presenti 52)

IL Cons. LEPORE ritiene che questo provvedimento dia precise indicazioni e chiare regole per combattere l'abusivismo.

Ritiene opportuno sospendere i lavori per individuare il modo di procedere.



Esposito

1

2

IL SINDACO è favorevole alla sospensione, ma chiede al Presidente di non dichiarare chiusa la discussione onde consentire la presentazione di Ordini del Giorno.

IL PRESIDENTE alle ore 15,00 sospende la seduta che viene ripresa alle ore 15,45.

-All'appello risultano allontanatisi dall'aula i Consiglieri: Brita - Bisogni - Crocetta - De Caprio - Di Dato - Esposito - Filace - Fortunato - Isernia - Migliaccio - Napolitano - Nugnes - Pomella - Sannino - Simeone e Somma (Presenti36)

IL PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e passa all' ^{esame di un} Ordine del Giorno, ^{e firme}
dei ^{Cons. Ospite e Diodato}.

L'Assessore De Lucia esprime parere favorevole a condizione che venga riformulato.

Il Cons. OSPITE è favorevole alla modifica

IL PRESIDENTE sospende l'Ordine del Giorno.

-I Ordine del Giorno

IL PRESIDENTE , sentito il parere favorevole dell'Amministrazione ed accertato che nessun Consigliere ha chiesto la parola, mette in votazione l' Ordine del Giorno ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità (all.1)

-Mozione

IL PRESIDENTE ne dà lettura .

Il Cons. DIODATO ricorda l'impegno assunto dal Sindaco in occasione dell'approvazione del Bilancio sull'applicazione della Legge Tognoli.

Il Cons. SORANNO esprime il voto favorevole alla mozione

L'Assessore DE LUCIA esprime parere positivo al documento in esame.

IL SINDACO replica al Consigliere Diodato.

Il Cons. DIODATO esprime il voto contrario di Alleanza Nazionale

IL PRESIDENTE , sentito il parere favorevole dell'Amministrazione e del Dirigente del Servizio Urbanistica sulla Mozione presentata ed accertato che nessun altro Consigliere ha chiesto la parola, mette in votazione la Mozione ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l' ha approvata a maggioranza con il voto contrario dei gruppi di A.N. - C.D.U. - F.I.. (all.2)

Il Ordine del Giorno (precedentemente sospeso)



1/



II Ordine del Giorno (precedentemente sospeso)

IL PRESIDENTE, sentito il parere favorevole dell'Amministrazione ed accertato che nessun Consigliere ha chiesto la parola, mette in votazione l'Ordine del Giorno ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità (all.3)

Successivamente, terminato l'esame degli Ordini del Giorno, passa agli emendamenti.

I EMENDAMENTO

“Prevedere relativamente alle Controdeduzioni in oggetto di inserire il seguente testo:
“I pareri preventivi e consultivi richiesti alla Soprintendenza per i beni ambientali e archeologici devono essere rilasciati entro il termine perentorio di 30 giorni dalla ricezione della richiesta.
Scaduto inutilmente tale termine si forma il silenzio assenso””

IL SINDACO lo illustra evidenziando che si tratta di analogo documento presentato dal Cons. Varriale.

Il Cons. OSPITE esprime alcune perplessità e dichiara il suo voto contrario.

Il Cons. DIODATO chiede se è ammissibile presentare emendamenti alle Controdeduzioni.

IL SEGRETARIO GENERALE su invito del Presidente, ritiene l'emendamento ammissibile, peraltro prevista la presentazione anche dal regolamento.

IL PRESIDENTE ribadisce la legalità dell'emendamento.

Il Cons. CAPRARA esprime il voto favorevole all'emendamento

Il Cons. LEPORE interviene nel merito del documento

Il Cons. BUONO propone di aggiungere il limite riferito alla zona B (Centro Storico)

Il Cons. MONTI esprime il voto favorevole

Il Cons. VARRIALE ringrazia il Sindaco ed esprime il voto favorevole.

IL PRESIDENTE, sentito il parere favorevole dell'Amministrazione e del Dirigente del Servizio Urbanistica sull'emendamento presentato ed accertato che nessun altro Consigliere ha chiesto la parola, mette in votazione l'emendamento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto contrario del gruppo A.N. - F.I. (all 4).

Successivamente, considerato che sono stati ritirati gli altri emendamenti che pertanto risultano non modificate le proposte assunte dalla Giunta municipale, con atto n. 1379 del 19/3/97, sulle singole osservazioni presentate, propone di votare l'intero provvedimento ritenendo approvate le proposte fatte dalla G.M. sulle singole osservazioni.



Spade

2

3

Il Cons. OSPITE accogliendo la procedura proposta dal Presidente ritiene di non ritirare il suo emendamento e pertanto lo illustra.

L'Assessore DE LUCIA condivide il documento dal punto di vista tecnico, ma nel merito non può esprimere parere favorevole perchè contrario all'emendamento precedentemente votato.

-Entra in aula il Cons Bisogni (presenti 37)

Il Cons. COCORDIA esprime parere favorevole.

-Entra in aula il Cons Migliaccio (presenti 38)

IL PRESIDENTE, accertato che nessun altro Consigliere ha chiesto la parola, mette in votazione l'emendamento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza con il voto favorevole dei gruppi di A.N. - F.I. - C.D.U. (all 5).

IL PRESIDENTE, accertato che nessun Consigliere ha chiesto la parola per dichiarazione di voto mette in votazione la proposta formulata dalla G.M. n 1179 del 19 marzo 1997 ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara il seguente risultato:

PRESENTI	38
ASTENUTI	-----
VOTANTI	38
VOTI FAV	33
VOTI CONT.	5

pertanto il Consiglio a maggioranza

DELIBERA

di approvare, così come emendata, la proposta formulata dalla G.M. n.1179 del 19 marzo 1997 avente ad oggetto:

- Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni alla variante al Prg. per la salvaguardia del territorio comunale di Napoli, adottata con deliberazione consiliare n. 381 del 21 novembre 1995.



A large, stylized handwritten signature in black ink.

1/2



Settore: Urbanistica

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL **18 DIC. 1997**

PROCESSO VERBALE

Oggetto: Comune di Napoli - Variante Piano regolatore Generale Zona Occidentale
Competenze Giunta Regionale della Campania - LL.RR. 20.3.1982 n.14 e
24.11.1989 n.24 DETERMINAZIONI (con allegato)

1) Presidente	Antonio	RASTRELLI	
2) Vice Presidente	Paola	AMBROSIO	
3) Assessore	Marco	CICALA	
4) »	Francesco	D'ERCOLE	
5) »	Angelo	GRILLO	
6) »	Antonio	IERVOLINO	
7) »	Cosimo	IZZO	
8) »	Antonio	LUBRITTO	
9) »	Giuseppe	MACCAURO	
10) »	Giuseppe	SCALERA	
11) »	Luciano	SCHIFONE	
12) »	Marcello	TAGLIALATELA	
13) »	Domenico	ZINZI	
Segretario	Nunzio	DI GIACOMO	

VISTA la Legge 29.6.1939 n.1497;
VISTA la L.U. 17.8.1942 n.1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTI i DD.MM. 1.4.1968 n.1404 e 2.4.1968 n.1444;
VISTA la Legge 2.2.1974 n.64;
VISTE le LL.RR. 29.5.1980 n.54, 1.9.1981 n.65, 20.3.1982 n.14, 7.1.1983 n.9 e 8.3.1985 n.13;
VISTA la Legge 8.8.1985 n.431;
VISTA la L.R. 7.2.1994 n.8;
VISTI i DD.MM. 6.11.1995 - P.T.P. "Agnano-Camaldoli" e 14.12.1995 - P.T.P. "Posillipo";
VISTO il D.P.G.R.C. n.8648 del 12.11.1997 Parco Regionale "Campi Flegrei";

Premesso:

- che il comune di NAPOLI è dotato di Piano Regolatore Generale del proprio territorio approvato con D.M.LL.PP. n.1829 del 31.3.1972;
- che a seguito degli eventi sismici del novembre 1900 e febbraio 1981 è stato dichiarato gravemente danneggiato e classificato sismico con S=6;

5.12.1989, ha disposto che, fino all'approvazione del Piano di Assetto territoriale della Regione Campania, in deroga alle disposizioni di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 1.9.1981 n.65, le funzioni amministrative relative all'approvazione dei Piani Regolatori Generali dei Comuni capoluoghi di provincia sono esercitate dalla Giunta regionale previa istruttoria del C.T.R.;

- che con deliberazione consiliare n.422 del 19.10.1994 il Comune di Napoli ha approvato gli "indirizzi per la pianificazione urbanistica" per rinnovare ed adeguare lo strumento di Piano vigente, prima del piano regolatore della "Città Metropolitana";

- che la Giunta Comunale di Napoli, con deliberazione n.2408 del 31.5.1995 ha proposto al consiglio comunale l'adozione della Variante al vigente P.R.G. per la Zona Occidentale;

- che con deliberazione consiliare n.14 del 15.1.1996, vistata dalla Sezione Provinciale del CO.RE.CO di Napoli nella seduta del 5.2.1996 prot. n.200582, il Comune di cui trattasi ha adottato la variante al vigente P.R.G. in argomento;

- Variante ITALSIDER (D.P.G.R.C. n. 2176 del 21.4.1976)
- Autorizzazione ITALSIDER (D.P.G.R.C. n.705 del 20.4.1979)
- Ampliamento ITALSIDER (D.P.G.R.C. n.7880 del 27.6.1980);
- che l'area della variante è parzialmente inclusa nel P.T.P. "Agnano-Camaldoli" giusta D.M. 6.11.1995, nel P.T.P. "Posillipo" giusta D.M. 14.12.1995 e nella perimetrazione definitiva del Parco Regionale "Campi Flegrei" giusta D.P.G.R.C. n. 8648 del 12.11.1997;
- che, inoltre, l'intero territorio del Comune di Napoli rientra nel Bacino Regionale "Nord Occidentale" giusta L.R. 7.2.1994 n. 8;
- che con D.P.G.R.C. n.20767 del 20.10.1997 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto che il Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli è adeguato alle norme in materia di difesa del territorio dal rischio sismico;
- che gli atti della variante di cui trattasi sono stati depositati e pubblicati e che a seguito di tali adempimenti sono state inoltrate complessivamente 17 osservazioni alle quali il Consiglio Comunale ha controdedotto con deliberazione n.288 del 31.7.1996, resa esecutiva dal

deliberazione consiliare n.388 del 14.10.1996;

- che con le citate deliberazioni nn.288/1996 e 388/1996 il Consiglio Comunale di Napoli in merito alle osservazioni presentate ne ha accolte totalmente 4, parzialmente 1 e ha rigettato le rimanenti 12;
 - che sulla Variante in argomento è stato reso il parere n.79/4 del 7.7.1997 rilasciato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale;
 - che, successivamente la Variante in parola è stata trasmessa alla Regione Campania per l'approvazione ai sensi delle LL.RR. 20.3.1982 n.14 e 24.11.1989 n.24;
- ATTESO che la Variante di cui trattasi è stata rassegnata al Comitato Tecnico Regionale, per gli adempimenti di competenza ai sensi della Legge Regionale 24.11.1989 n.24;
- che il predetto C.T.R. ha svolto sessioni in data 23 giugno, 7 luglio, 14 luglio, 26 novembre 1997 e reso parere nell'adunanza dell'1 dicembre 1997;
 - che il suddetto parere, con i relativi allegati, è stato

LA GIUNTA

LETTO il parere n.52/NA97 reso nell'adunanza dell'1 dicembre 1997, con il quale il Comitato Tecnico Regionale esprime l'avviso che la "Variante Occidentale" del Comune di Napoli, adottata con delibera del Consiglio Comunale n.14/96 e n.288/96, trasmessa alla Regione con nota n.1046/96 del 30.12.1996, debba essere rimessa alle valutazioni del Comune di Napoli affinché tenga conto delle complessive argomentazioni formulate nel parere medesimo, e ne modifichi gli elaborati al fine di rendere normativamente definite e topograficamente leggibili le previsioni di piano ai sensi dell'allegato alla L.R. 20.3.1982 n.14 Tit II punto 1.1;

RILEVATO, che ai fini dello svolgimento di tali argomentazioni, detto parere recepisce, come parte integrante, la relazione resa nella seduta del 23 giugno 1997 e che tale relazione, oltre alla parte critica dalla quale scaturisce la proposta di modifiche, sviluppa una parte propositiva con la quale viene messa in luce l'esigenza del coordinamento e della cooperazione tra le amministrazioni, ai fini della tutela ecologica e della formulazione di una progettazione urbana ecocompatibile;

danno conto della parziale definizione della proposta variante, per la zona nG in ambito Coroglio, dovuta alla incompletezza dei dati di conoscenza e danno conto che i dati si potevano produrre attraverso la concertazione alla quale comunque, è possibile dare accesso in fase di perfezionamento e definizione;

CHE, in particolare, nella suddetta relazione, è affermato che, senza l'apporto continuato e prolungato ai vari livelli di pubblica amministrazione, diventa difficile la gestione del piano in ogni sua fase, compresa quella della formazione. E, di conseguenza, è suggerito che il Comune, in riferimento al presente provvedimento regionale, valuti l'esigenza, come già detto, di una concertazione finalizzata a un progetto urbano che risponda ai requisiti di compatibilità ambientale, tenendo conto che la Regione è titolare tanto delle competenze in materia di tutela ambientale e difesa del suolo, quanto degli indirizzi di area vasta e della strategia dei trasporti, tutte componenti e fattori che concorrono alla risoluzione del problema urbanistico posto dal Comune;

CHE tale problema urbanistico si differenzia dagli ordinari atti di pianificazione comunale, perchè riguarda il riuso di

necessario, nelle possibilità offerte dal quadro legislativo e giurisprudenziale vigente, utilizzare più fonti normative, appositamente varate dallo Stato, e di cui la Regione, e quindi la sua Giunta, come organo primario di rilevanza esterna, può farsi interprete e agente normativo, oltre il valore amministrativo degli atti meramente istruttori;

CHE la riutilizzazione dell'area dismessa deve essere valutata nei complessivi termini socio-economici della politica di rifunzionalizzazione urbana. Infatti la funzione della zona G, di Coroglio - Bagnoli, assume valore di polo di centralità per un'area che supera i confini comunali come nodo di riferimento. Questo genera problemi di riconnessione con ambiti vasti e di regolazione dei sistemi di accessibilità e di servizi superiori che sfuggono in parte al livello locale di determinazione. Di conseguenza la definizione dei caratteri morfologici della nuova parte di città a costruirsi, che il Comune non poteva prefigurare, dipende da un processo di trasformazione che deve fisiologicamente scaturire da una sequenza attuativa, al tempo stesso rigorosa e adattativa, per la quale non è sufficiente la variante parziale;

CHE la legge urbanistica postula che il piano sia formato

... regione dopo il D.P.R. 13 gennaio
1972 n.8) che contribuiscano, nel rispetto delle reciproche
competenze, alla compiutezza dell'atto;

CHE, data l'importanza della Variante "de qua" nel
complessivo contesto urbanistico della città e del
comprensorio, è certamente opportuno, anzi necessario, tener
conto della innovazione interpretativa della legislazione
urbanistica fornita dalla dottrina e dalla giurisprudenza,
anche ai massimi livelli (Corte Cost.75/76); processo
innovativo cui la Giunta regionale intende ispirarsi nelle
sue determinazioni;

CHE, si è in presenza di un quadro legislativo complesso
finalizzato a coordinare differenti strumenti procedurali
per la successiva attivazione di diversi canali finanziari
di spesa e di investimento che sottostanno o deriveranno
dalla formazione delle scelte urbanistiche. Che, inoltre,
l'evoluzione del quadro legislativo è riferibile oltre che
alla legge 23.12.1996 n.662 anche alla legge 29 aprile 1997
n.59 artt. 1, 4 e alla legge 15 maggio 1997 n.127 art.17
commi da 1 ad 11 e comma 59. Che va tenuto conto, fin da
questa fase che varie amministrazioni pubbliche saranno
impegnate nell'attuazione del piano, per il carattere
integrato degli interventi, dichiarato dallo stesso Comune

richiedono la concertazione finalizzata a legare i piani alla realizzazione, e la Regione Campania ha, nell'aprile 1997, stipulato in tal senso un protocollo d'intesa con il CNEL;

CHE occorre, a sostegno della complessiva azione pianificatoria elaborare strategie comuni di sviluppo ai fini della necessaria qualità urbana. Che tale sostegno viene incoraggiato dalla Commissione Europea attraverso gli strumenti della politica strutturale nella città (tanto nell'obiettivo 1 nelle regioni con un PIL procapite inferiore al 75% della media comunitaria, quanto nell'obiettivo 2 dei fondi strutturali nelle regioni industriali in declino con tasso di disoccupazione superiore alla media);

CHE il C.T.R. ha accolto la complessiva impostazione programmatica per il riuso della zona nG ma non ne ha accolte le modalità e i parametri giudicati indefiniti. Ritenuto, a tale proposito che, oltre alle soluzioni tecniche di tipo ecocompatibile, il piano debba contenere anche soluzioni perequative riguardo all'uso dei suoli, nel caso in cui non si verifichi l'attivazione del diritto di prelazione affidato al Comune e altri Enti

 RITENUTO che, lo spirito della leale collaborazione tra pubbliche amministrazioni, anche al fine della coerenza tra norme di tutela ambientale e paesistica e misure di riassetto idrogeologico con i criteri della trasformazione urbanistica, postula la concertazione programmata come sopra richiamata. E tanto, nei termini dei compiti di indirizzo che derivano alla Regione dal quadro legislativo operante sulle autonomie locali, tenendo conto che Napoli è capoluogo regionale con caratteri metropolitani di una capitale storica;

 Per tutto quanto sopra considerato, preso atto del parere reso dal Comitato Tecnico Regionale, e nelle proprie prerogative di organo primario, a maggioranza di voti, con nove voti favorevoli e col voto contrario degli Assessori Ambrosio, Cicala, Grillo e Maccauro che hanno motivato lo stesso voto con la circostanza di non aver potuto procedere ad un adeguato approfondimento del provvedimento

D E L I B E R A

 Prendere atto della variante adottata dal Comune di Napoli con deliberazione consiliare n.14 del 15 gennaio 1996, e per l'effetto:

richiamate - la proposta di variante, con le seguenti prescrizioni:

- a) adeguamento della Variante alle norme di rispetto del parco di interesse regionale dei Campi Flegrei istituito con D.P.G.R. n.5569/95 e n.8648/97;
- b) adeguamento della Variante alle norme dei piani paesistici approvati con D.M. 6.11.1995 e D.M. 14.12.1995;
- c) ricalcolo dei volumi esistenti e del totale dei vani, tenuto conto, per ogni ambito, della valutazione almeno sommaria dei volumi di edilizia abusiva, anche mediante il completamento delle analisi delle condizioni abitative, con una chiara valutazione dei fabbisogni e dei relativi standard urbanistici, anche ai fini dei piani di recupero ai sensi della legge 47/85;
- d) esclusione di nuova edificazione residenziale nelle zone nEa, e nEb e comunque nelle zone agricole residuali urbane;
- e) verifica della compatibilità delle previsioni della variante con le misure di prevenzione antisismica contenute nella variante di adeguamento alla L.R. n.9/83 approvata con D.P.G.R. n. 20767 del 20.10.97;
- f) introduzione delle norme di sicurezza antisismica come sopra per tutti gli interventi di ristrutturazione e di sostituzione edilizia, e per la redazione dei piani di recupero;

- 
- 
- dismissione degli impianti a rischio ambientale in zona nB;
h) individuazione di un piano di recupero nella zona nB di Monte Spina;
i) individuazione di un piano di recupero o di riqualificazione ambientale unitario per l'area delle Terme, comprendente le zone nB, nFa ed nFb eventualmente esteso come piano di valorizzazione per l'ambito di Agnano;
l) completamento o la riedizione corretta degli elaborati come richiesti dal Tit.II punto 1.2 della L.R.20 marzo 1982 n.14;
m) definizione del sistema infrastrutturale dei trasporti conforme al Piano Regionale dei Trasporti di cui alla L.R.34/93;
n) acquisizione dei pareri preventivi di rito;

2) Invitare, - in sede di rimessione degli atti in adesione al parere espresso dal C.T.R. -, il Comune di Napoli a valutare e determinare modalità, quantità, parametri e normativa di attuazione limitatamente alla zona nG "Insediamenti Urbani Integrati" di cui ai punti 7 e 8 dell'art.23 - Ambito n.1 Coroglio della Normativa di Attuazione (testo coordinato con gli emendamenti) compreso litorale e approdo.



In conseguenza, pur accogliendo la complessiva impostazione

rielaborazione progettuale di zona secondo la normativa urbanistica vigente o a recepire la raccomandazione della procedura di stralcio, che si configura al caso di specie quale strumento più utile per l'esistenza di tutti i presupposti fattuali e normativi in ragione della peculiarità dell'area e del suo valore strategico.

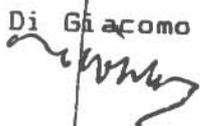
3) Riservare alla Giunta Regionale ogni ulteriore determinazione in ordine alle opportunità di concertazione ove richieste, anche in sede di applicazione della programmazione negoziata.

Il Presidente, d'intesa con l'Assessore all'Urbanistica pro-tempore delegato, è incaricato dell'emissione dei provvedimenti consequenziali.

La presente deliberazione non è soggetta al visto della CCARC ai sensi della legge 15.5.1997 n. 127 art.17 comma 32.

IL SEGRETARIO

Di Giacomo



IL PRESIDENTE

Rastrelli



Variante Occidentale (Bagnoli)

Il Comitato Tecnico Regionale

riunito in seduta ordinaria il 01.12.1997 a seguito delle adunanze tenute il 23 giugno, il 7 luglio, il 14 luglio 1997.e il 26.novembre 1997.

Udite le relazioni dell' Arch .Bruno Fiorentino svolte nelle sedute del 23.6.97 e del 26.11.1997 sulla base dell'istruttoria svolta negli Uffici dell' A.G.C. Gestione del territorio;

Vista la legge urbanistica 17 agosto 1942 n.1150 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R. 20 marzo 1982 n.14 e successive modificazioni;

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale di Napoli n.14 del 15 gennaio 1996 e n°288 del 31 luglio 1996,con le quali è stata adottata la variante occidentale al Piano Regolatore Generale della città di Napoli;

Vista la domanda in data 30 dicembre 1996 n.1046/96 con la quale il Sindaco di Napoli ha chiesto l'approvazione di tale variante parziale;

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare e che, a seguito della pubblicazione degli atti sono state presentate n.17 osservazioni in ordine alle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione della Giunta Municipale in data 29.7.96 n.2913 ratificata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.288 del 31 luglio 1996;

Ritenuto, inoltre, di non esprimersi su dette osservazioni in quanto la variante viene rimessa al Comune;

Tenuto conto che negli elaborati obbligatori pur avendo il Comune omesso di includere la carta geolitologica, la carta idrogeologica e la carta della zonazione del territorio in prospettiva

adottata con delibera commissariale n.13 del 27 dicembre 1994;

Considerato che le aree incluse nel perimetro del parco naturale dei Campi Flegrei, determinato con perimetrazione provvisoria fin dal 2 giugno 1995 con D.P.G.R. n°5569 e con perimetrazione definita il 12.11.1997 con D.G.R. n° 8648, rientrano automaticamente tra i beni elencati all'art. 1 della legge n.434/85 (legge Galasso) che sono assoggettati a vincolo paesistico. Che, per tale motivo, l'intera fascia del litorale di Coroglio compresa in detta perimetrazione, come da planimetria allegata al detto decreto, è assoggettata al medesimo vincolo paesistico;

Considerato, anzitutto, che la variante di cui trattasi non tiene conto di detta perimetrazione e del relativo vincolo, né tiene conto del Piano Paesistico di Agnano-Camaldoli approvato con D.M. 6 novembre 1995 nonché del Piano Paesistico di Posillipo approvato con D.M. 14 dicembre 1995, in quanto nella Tav. W5 della variante risultano individuate solo le aree di interesse archeologiche, ma non i vincoli paesistici;

Considerato che, fino a quando saranno in vigore i decreti di approvazione dei detti Piani Paesistici, è obbligatorio l'adeguamento degli strumenti alla normativa degli stessi piani paesistici, e, pertanto vanno aggiornate tutte le norme della variante che fanno riferimento all'art.1 quinquies della legge n.43 1/85 nel frattempo decaduto per effetto di detti decreti, ovviamente per la parte della variante in essi compresa;

Considerato che, poiché la variante di adeguamento alla L.R.n.9/83, verifica la compatibilità alle norme di sicurezza antisismica del Piano Regolatore vigente e non della nuova variante oggetto della presente istruttoria, è necessario aggiornare anche le norme, di questa variante alle misure di sicurezza antisismica;

Ritenuto, pertanto, che in tutte le zone e gli ambiti compresi nella variante occidentale, vanno applicate le misure di sicurezza antisismiche per le sostituzioni edilizie totali o parziali e, in